

«Calciopoli, faremo presto ma niente giustizia sommaria»

Il capo dell'ufficio indagini Borrelli accelera Oggi il Csm esamina il caso del vice di Rossi

di Valerio Raspelli

CHI SPERAVA DI SALVARSI per i «tempi lunghi della magistratura» è avvisato. Appena chiamato nel mondo del calcio alle prese con «lo scandalo», Francesco Saverio Borrelli si è subito adeguato. «Fare in fretta non significa per niente giustizia sommaria, tutt'altro».

Intervistato a *Radio Capital* il nuovo capo dell'Ufficio indagini della Federcalcio ha spiegato: «Abbiamo convenuto che il procedimento nel suo insieme, comprese quelle delle commissioni giudicanti, dovrà terminare al massimo entro il 20 di luglio per la necessità di compilare i calendari. Costato questo, i tempi delle indagini non supereranno le due o tre settimane». «I soggetti coinvolti avranno le loro garanzie come sempre nelle fasi davanti ai giudicanti». Poi ancora: «La prossima settimana cominceran-

no le audizioni. Non riusciremo a sentire tutti gli indagati, le fonti e le persone informate, perché se volessimo seguire tutto l'iter della Procura di Napoli, ci vorrebbero più di due settimane». Questo dunque il tempo previsto per chiudere l'inchiesta sportiva che Borrelli, basandosi sugli atti ricevuti dai pm di Napoli, sottoporrà poi al procuratore federale Palazzi al quale spetterà fare i deferimenti. Chi ascolterà Borrelli?

Stamane a Napoli potrebbe essere sentito Della Valle
Caso Gea, Amoruso atteso dai pm a Roma

Quasi sicuramente tutti i componenti della "cupola", fra cui il "capo" Luciano Moggi. «Ancora non posso fare nomi - ha continuato Borrelli - ma è bene che i personaggi più rilevanti di questa vicenda vengano ascoltati», anche se lo stesso Moggi potrebbe rifiutarsi di rispondere in quanto con la dimissione da Dg della Juve non è più tesserato Figc. Borrelli farà il punto con i suoi vice in un vertice questa mattina, i quattro vice del vecchio ufficio guidato da Italo Pappa spazzato via dalla bufera, e le due new entry volute dallo stesso Borrelli, il colonnello della Guardia di Finanza Maurizio D'Andrea e il vicequestore Maria José Falcicchia. «Non ho ricevuto tutti gli atti della Procura di Napoli - ha continuato Borrelli - ma soltanto quelli che i pm hanno ritenuto di darsi. Non mi sono fatto ancora un'idea, è troppo presto perché il dossier è molto voluminoso, lo studieremo con il vice capo, ma del resto credo un'idea ve la siate fatti leggendo tutto quello che è trapelato sulla stampa». Oggi intanto il Csm si pronuncerà sulla compatibilità fra incarichi da magistrato e compiti di giustizia sportiva, in particolare



Francesco Saverio Borrelli Foto Roberto Tedeschi/Ansa

per quanto riguarda l'autorizzazione richiesta da Settembrino Nebbioso, ex capo di gabinetto del ministero della Giustizia, a ricoprire l'incarico di vice commissario di Guido Rossi alla Figc. La decisione sarà presa senza ascoltare i pm napoletani Beatrice e Narducci. I due pm hanno chiesto un rinvio, essendo impegnati negli interrogatori. Una settimana densissima. Questa mattina dovrebbero ascoltare il patron della Fiorentina Diego Della Valle, mentre nei prossimi giorni toccherà a Lotito e a Carraro. A Roma invece i pm Palamara e Palaia, in attesa di accordarsi per l'audizione con Cannavaro, oggi dovrebbero convocare Nicola

Amoruso, l'attaccante della Reggina uomo chiave della scuderia Gea. Ieri, intanto, sono state pubblicate dalla *Gazzetta della Sport* intercettazioni che chiamano in causa anche l'ex arbitro Pierluigi Collina, che sarebbe stato a conoscenza del sistema.

Intanto intercettazioni chiamano in causa l'ex arbitro Collina e i suoi contatti con i vertici del Milan

Inchiesta Raisport giallo sulle audizioni

Giornalisti convocati e poi «congelati» Rizzo Nervo: parlino prima con l'Auditing

di Alessandro Ferrucci

Continua, con polemica, il lavoro dei tre saggi a Rai Sport. La commissione nominata per fare luce sui rapporti tra alcuni giornalisti della testata sportiva e Luciano Moggi, e che da alcuni giorni ha iniziato gli incontri con gli attuali vicedirettori del servizio sportivo, è "incappata" nello scoglio Paolo Francia-Oliviero Beha. I due giornalisti, rispettivamente ex direttore ed ex vice-direttore della redazione sportiva, nel 2003 denunciarono pubblicamente strane situazioni tra alcuni giornalisti e la pubblicità occulta. Convocati nella giornata di oggi dalla commissione per spiegare tali affermazioni, hanno subito un improvviso (e per i protagonisti inspiegabile) dietro-front. Decisione che Nino Rizzo Nervo, uno dei tre saggi, ha spiegato: «Pensavamo avessero già parlato con Internal Auditing (la direzione che si occupa dei controlli interni e che valuta il rispetto di norme di legge e aziendali, ndr), ma siamo stati informati che non si sono mai presentati a nessuna delle convocazioni di questi due anni. Così abbiamo ritenuto opportuno rinunciare per

non intralciare il lavoro dell'Auditing. Inoltre la nostra inchiesta è mirata solamente al caso Moggi, e non ad altre questioni. Tra oggi e domani finiremo i colloqui, e dopo i Mondiali consegneremo la relazione». Spiegazioni che non convincono minimamente Beha: «È vero, sono stato convocato dall'Internal Auditing, ma quando ho chiesto delle garanzie su chi e come sarei stato valutato, non si sono più fatti sentire. E la mia richiesta era il minimo visto cosa era accaduto in precedenza, quando per un mio contrasto con Cattaneo (sempre sulla questione giornalisti-pubblicità) ho subito 11 giorni di sospensione decisi, dopo attenta valutazione, dello stesso Cattaneo». Sospensione che successivamente è diventata un vero e proprio allontanamento del giornalista (e di Francia) dalla redazione sportiva. «Anche fosse vero, - continua Beha - vorrei saper, ai fini della completezza dell'informazione e dell'opinione pubblica, a che titolo non mi sentono. Hanno detto che vogliono sentire chiunque abbia delle informazioni! E adesso? Guido Rossi è tutta un'altra cosa». Paradossale anche la situazione di Paolo Francia. L'ex direttore, ieri sera, non aveva ricevuto ancora nessuna disdetta: «Per tre volte mi hanno convocato, e altrettante volte hanno successivamente annullato. Questa volta non ho ancora ricevuto niente. Io mi metto fuori la porta, poi vedremo...». Per oggi, comunque, sono certi gli incontri della commissione con l'Usigrai, Cdr, e alcuni giornalisti.

Beha: inspiegabile Francia: mi hanno chiamato 3 volte e altrettante hanno disdetto, ora vediamo

Lorenzo Necci travolto e ucciso mentre va in bici

Lo ha investito un'auto. Era stato presidente di Enichem, di Enimont e amministratore delegato delle Fs fino al '96

di Bianca Di Giovanni / Roma

SCHEGGE Una morte dolorosamente banale per una esistenza che fu l'esatto contrario, trascorsa quasi tutta ai piani alti della grande industria di Stato, dalla chimica alle Ferrovie. Investito lungo una strada della campagna pugliese, mentre faceva una passeggiata in bicicletta: se n'è andato così Lorenzo Necci ieri intorno alle 13. A guardare a ritroso i 67 anni della sua vita, si sovrappongono immagini a volte divergenti: tante schegge dello stesso caleidoscopio. Restano impresse le serate rutilanti della «Milano da bere», le amicizie trasversali nei Palazzi romani, le fughe vulcaniche ai vertici del colosso ferroviario, con iperbolici piani di modernizzazione. Ma anche l'incalzare ossessivo delle inchieste giudiziarie, con avvisi di garanzia a raffica, ordini di custodia cautelare per tangenti, corruzioni, affari poco chiari. E quel soprannome di «Lorenzo il Munifico». Accusato 42

volte e 42 volte assolto, amava ripetere negli ultimi anni, passati nel cono d'ombra delle indagini. Ma nel lungo elenco di sentenze, figura anche una condanna definitiva per corruzione nel processo per le tangenti pagate sui lavori di Ferscalo Fiorenza a Milano. Inoltre il 2 marzo 2006 il Tribunale di Roma dichiarerà estinti per prescrizione i reati contestatigli assieme all'ex patron della Parmalat Calisto Tanzi. Ma a poche ore dalla morte riemergerà anche il nucleo «pesante» del manager di Stato: quella sua visione strategica, di sistema, che ne fa oggi un personaggio raro, difficile da sostituire. Fu lui (insieme a Franco Reviglio) a partorire il grande sogno della chimica italiana, coltivato per anni nelle stanze dell'Eni e poi al vertice di Enichem. E rilanciato poi con l'appoggio della famiglia Ferruzzi. Nel 1988 presenta il business plan alla Montedison per la creazione di un polo chimico na-



Lorenzo Necci Foto Ansa

zionale. L'Enichem e la Montedison unite insieme con l'obiettivo di creare un gigante italiano sul mercato europeo. Una vera sfida ai tedeschi e non solo. Conquistando in un sol colpo oltre il 30% del mercato nazionale, il colosso Enimont poteva aspirare a rovesciare la bilancia commerciale italiana della chimica che segnava il «rosso». Il piano non dimenticava il Mezzogiorno, con la creazione di due poli (nord e sud) uniti da una fitta rete di pipeline. Il «matrimonio» si fa e

Necci sale sullo scranno dell'Enimont (dopo aver perso la corsa per la poltrona più alta dell'Eni, vinta da Gabriele Cagliari). Ma dopo due anni (1990) l'idillio finisce: Necci si dimette a seguito di violenti contrasti sorti tra gli azionisti. Comincia così la seconda fase della sua carriera di Boiardo di Stato: quella tutta dedicata ai binari. Chiamato dal governo Andreotti in un'azienda colpita dallo scandalo delle lenzuola d'oro della gestione Ligato e logorata dalla «cura» dell'amministratore straordinario Schimberni. La sua mission è il rilancio, ma Necci promette di più: imposta una vera e propria palinsesti. Trasforma l'azienda in società per azioni, lancia la Tav, moltiplica le controllate e le partecipate (la galleria Fs arriverà a 150 società), inseguendo l'idea di un polo (anche qui) integrato dei trasporti sui binari, in aria, via mare. Vorrebbe acquisire l'Alitalia (ai cui vertici per la verità puntava) e gli Aeroporti di Roma, ma anche case editrici, agen-

zie turistiche, anticipando quell'idea di diversificazione che negli anni successivi divenne quasi una moda. Nel frattempo il vulcanico amministratore delegato delle Fs Spa navigava abilmente nelle stanze della politica. Intrecciando rapporti praticamente con tutti: di fede repubblicana fin dalla prima ora, piaceva a Bettino Craxi, era amico di Francesco Rutelli e pare abbia ospitato in casa sua Silvio Berlusconi e Massimo D'Alema (in contemporanea). Insomma, era quel che si chiama un uomo di mondo, riservato e cordiale quanto basta. Ma quel mondo si infranse nel settembre del '96 quando finì in carcere per due mesi (poi agli arresti domiciliari) e lasciò il vertice delle Ferrovie a Giancarlo Cimoli. Poi, un lungo silenzio interrotto dalla scrittura di libri sull'Italia «futuribile». Infine, il ritorno in politica accanto a Bobo Craxi. E l'ultimo libro-intervista dedicato al dramma Tangentopoli, dal titolo eloquente: *L'Italia svenduta*.

BRESCIA Piazza della Loggia per la strage presto il terzo processo

■ Sono passati 32 anni da quel 28 maggio del 1974, quando, durante una manifestazione organizzata da Comitato permanente antifascista in piazza della Loggia, a Brescia, esplose una bomba che fece 8 vittime e 103 feriti. Ieri, nel giorno dell'anniversario dell'omicidio, mentre il presidente Giorgio Napolitano, ha chiesto che si arrivi a una verità anche giudiziaria per la strage, il sindaco di Brescia, Paolo Corsini, ha riferito di una lettera inviata dal procuratore capo della Repubblica della città lombarda, Giancarlo Tarquini, e ha assicurato: «Entro pochi mesi si andrà a giudizio». Si tratterà del terzo processo per la strage di Brescia. I magistrati sarebbero in procinto di chiudere l'inchiesta, almeno per i tre indagati principali: oltre a Delfo Zorzi, Carlo Maria Maggi e Maurizio Tramonte, entrambi di Ordine Nuovo. «Non siamo, non siamo mai stati e mai saremo un popolo rassegnato» ha detto ieri il segretario della Cgil Guglielmo Epifani.

TERRACINA Arrestati i rumeni che hanno ucciso la gioielliera

■ La caccia è finita. I due cittadini rumeni ricercati per l'omicidio della titolare di un'oreficeria a Terracina, in provincia di Latina, sono stati arrestati. La loro cattura è avvenuta all'estero. Il più giovane, Ovidiu Daniel Tanase, è stato bloccato in Austria; lo zio Ion Apetroaei è stato catturato in Romania. Quest'ultimo, secondo quanto si è appreso, sarebbe stato trovato in possesso della refurtiva. I due rumeni sono ritenuti responsabili della rapina alla gioielleria di Terracina, avvenuta venerdì mattina, nel corso della quale è stata uccisa con 15 coltellate la titolare del negozio, la 76enne Piera Sari. I due, in fuga dal momento dell'omicidio e riconosciuti attraverso le telecamere del circuito di sorveglianza del bar accanto alla gioielleria, erano stati intercettati sabato in Toscana. Poi la rete formata dagli investigatori e dall'Interpol ha consentito di raggiungerli all'estero.

l'Unità
Abbonamenti '06

12 mesi	7gg/Italia	296 euro
	6gg/Italia	254 euro
6 mesi	7gg/estero	1.150 euro
	Internet	132 euro
	7gg/Italia	153 euro
	6gg/Italia	131 euro
	7gg/estero	581 euro
	Internet	66 euro

Postale consegna giornaliera a domicilio
Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola
Versamento sul C/C postale n° 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia, 25 - 00153 - Roma
Bonifico bancario sul C/C bancario n° 22096 della BNL, Ag. Roma-Corso ABI 1005 - CAB 03240 - CIN U (dall'estero Cod. Swift:BNLITRR)
Carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul sito www.unita.it)
Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per consegna a domicilio per posta, coupon o internet.

per informazioni sugli abbonamenti
Servizio clienti Sered via Carolina Romani, 56 20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065 fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14 abbonamenti@unita.it.

Per la pubblicità su **l'Unità**

RK publikompass

MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611	CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311	NOVARA, via Cavour 17, Tel. 0321.393023
TORINO, via Marengo 32, Tel. 011.6665211	CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129	PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
ALESSANDRIA, via Cavour 50, Tel. 0131.44522	COSENZA, via Montessano 39, Tel. 0984.72527	PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424	CUNEO, c.so Giolitti 21/bis, Tel. 0171.609122	REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011	FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668	REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111	FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553	ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
BIELLA, via Colombo 4, Tel. 015.8353508	GENOVA, via G. Casaregis 12, Tel. 010.53070.1	SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494826	GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839	SAVONA, piazza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182
BOLOGNA, via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955	IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373	SIRACUSA, via Terracini 39, Tel. 0931.412131
CAGLIARI, via Caprera 9, Tel. 070.6500801	LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185	VERCELLI, via Balbo 2, Tel. 0161.211795
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154	MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11	

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00
Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395
Tariffe base Iva inclusa: 5,62 Euro a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

A GIUSEPPE DESIDERI
Florisca per te la rosa di ogni anno.
Assunta
Camera ardente ospedale Umberto I 10,30-13,30

Per Necrologie Adesioni Anniversari

RK publikompass

Lunedì-Venerdì ore	9,00 - 13,00 14,00 - 18,00
Sabato ore	9,00 - 12,00

solo per adesioni
06/69548238-011/6665258